

CoESPU

MAGAZINE

2013 - n.1



***CENTER OF EXCELLENCE
FOR STABILITY POLICE UNITS***



INTRODUZIONE – INTRODUCTION SPEECH

Dal 2005 – anno in cui è stato costituito il CoESPU – molte cose sono cambiate. Si sono avvicendati i Direttori, sono transitati per le sue aule migliaia di frequentatori, sono cambiati i corsi e gli istruttori. I Paesi contributori sono passati da sei a ventotto. Solo la Rivista del Centro è rimasta immutata. Fino ad oggi. Abbiamo pensato infatti che fosse ora di darle un'altra veste grafica e di rinnovare i contenuti. Non più un mero bollettino, ma qualcosa di più simile ad un “magazine”, un reale ausilio per i lettori, suddiviso in aree tematiche e che possa accogliere i contributi del personale del Centro, di specialisti del settore e di coloro che ne sono i protagonisti: i frequentatori. Non mancano poi riferimenti a links utili, pubblicazioni e documenti di interesse riferiti al variegato mondo delle PSOs. Il nostro progetto non è pretenzioso, ma ragionevolmente ambizioso: fare della Rivista del CoESPU una lettura di interesse e – perché no – un'area di libero scambio di opinioni e di informazioni per la vasta famiglia del Centro. Il frutto del rinnovamento è questa prima edizione, il numero 1 del 2013 e che avrà cadenza quadrimestrale.

Spero che lo sforzo sarà fruttifero ed apprezzato e che nel futuro la Rivista possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Un saluto a tutti Voi ovunque siate.



Since 2005, the year of CoESPU's foundation, many things changed. A Director followed one another, thousands of attendees passed through the classrooms, the courses changed name and typology, the contributing countries increased from 5 to 28. Only the CoESPU's magazine kept unchanged. Until now. We have thought that time for changing has come: a new layout has been deemed necessary along with a renewed content, closer to the needs of the readers and based on the acquired experience; not then a mere list of events, but something more similar to a journal, divided in thematic areas and enhanced by contributions, articles and comments of the personnel of the Center as well as external specialists and the ones belonging to the CoESPU's family: the attendees. This new version is open then to anyone who would like to contribute and contains also useful links, publications and documents concerning the diversified word of PSOs.

Our project is not pretentious, but reasonably ambitious: the magazine should become an interesting and useful reading and – why not – an area of free exchange of views for the huge CoESPU's community. The product of this renewal is the N° 1, April 2013, of a four – monthly review. I hope this effort will be fruitful and appreciated and that the Magazine could improve in the future thanks to your contribution.

Best wishes to all of you wherever you are.





INDICE- INDEX

ATTUALITA' – TREND:

ATTUALI MISSIONI ONU DI SUPPORTO ALLA PACE

CURRENT UN PEACEKEEPING OPERATIONS

PAG. 1

ADDESTRAMENTO – TRAINING:

ATTIVITA' ADDESTRATIVA DEL CoESPU

CoESPU TRAINING

PAG. 6

CoESPU NEL MONDO – CoESPU IN THE WORLD:

ESERCITAZIONE NJIVA - NJIVA EXERCISE

PAG. 10

BURKINA FASO REPORTAGE

PAG. 13

VISITE AL CoESPU – CoESPU VISITS:

DELEGAZIONI IN VISITA AL CoESPU

DELEGATIONS VISITING THE CoESPU

PAG. 17

SEZIONE MEDICA – MEDICAL SECTION:

L'IMPORTANZA DEL SUPPORTO SANITARIO

THE IMPORTANCE OF MEDICAL SUPPORT

PAG. 20

STORIA E CURIOSITA' – HISTORY AND CURIOSITY:

LA CASERMA DEL CoESPU INTITOLATA AL GEN. ANTONIO CHINOTTO

CoESPU BARRACKS NAMED TO GEN. ANTONIO CHINOTTO

PAG. 23

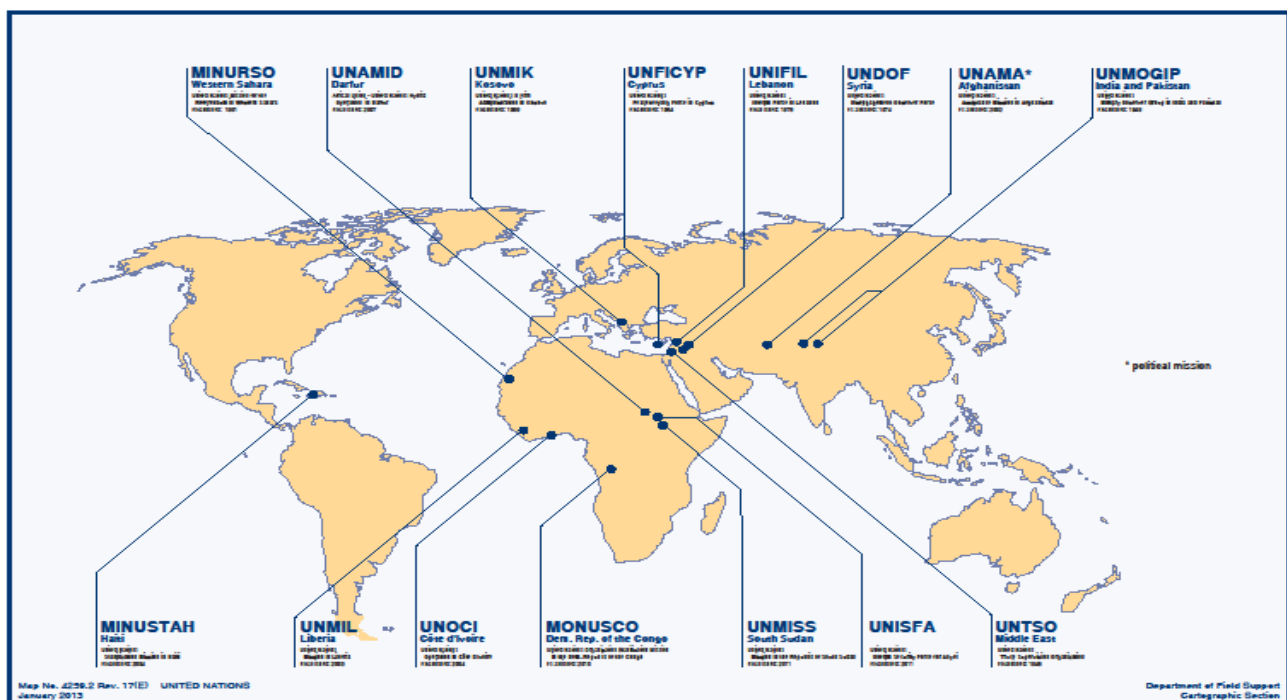


ATTUALITA'

TREND



ATTUALI MISSIONI ONU DI SUPPORTO ALLA PACE CURRENT UN PEACEKEEPING OPERATIONS



Dal 1948 ad oggi l' Organizzazione delle Nazioni Unite ha condotto 67 missione di pace nel mondo. Attualmente, sotto la guida del Dipartimento delle Operazioni di Peacekeeping (DPKO), sono in atto 14 operazioni di mantenimento della pace ed una speciale missione politica denominata "Missione di Assistenza delle Nazioni Unite in Afganistan" (UNAMA). Dai dati forniti dalle Nazioni Unite, e relativi alle attuali 14 missioni di Peacekeeping in atto, alla data del 31 gennaio 2013 risultano complessivamente impiegati 111.880 operatori di pace di cui 92.968 unità tra militari e forze di polizia, 16.830 civili e 2.082 volontari UN.

Since 1948 the UN Organisation has led 67 Peacekeeping missions in the World. Currently, under the leadership of the Department of Peacekeeping Operations (DPKO), are ongoing 14 peacekeeping operations and a special political mission called "United Nations Assistance Mission in Afghanistan" (UNAMA). From data provided by United Nations, related to the current 14 peacekeeping missions underway, at 31 January 2013 there are a total of 111.880 peacemakers on the ground of which 92.968 units between military and police forces, 16.830 civilians and 2.082 volunteers UN.

CURRENT UN PEACEKEEPING OPERATION: DEPLOYED PERSONNEL

31 January 2013 Factsheet



		MINURSO	MINUSTAH	MONUSCO	UNAMID	UNDOF	UNFICYP	UNIFIL	UNISFA	UNMISS	UNOCI	UNMIK	UNMIL	UNMOGIP	UNTSO	TOT	
Personale in Uniforme Uniformed Personnel	Militari Troops	25	6684	17062	15778	1011	860	11026	3832	6475	9361	0	6677	0	0	78791	92968
	Osservatori militari Military Observers	175	0	681	310	0	0	0	134	147	195	9	129	40	153	1973	
	Forze di Polizia Police	6	2614	1391	4800	0	66	0	6	539	1462	7	1313	0	0	12204	
Personale Civile Civilian Personnel	Civili Internazionali International Civilians	95	451	977	1087	40	38	338	84	831	418	134	470	25	94	5082	16830
	Civili Locali Local Civilians	165	1317	2895	2935	99	106	656	47	1375	767	210	989	48	139	11748	
Volontari UN	UN Volunteers	16	206	586	449	0	0	0	8	380	179	28	230	0	0	2082	

Data reported at 31 January by UN - DPKO Factsheet

MINURSO - United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara: in atto dal mese di aprile 1991 - since April 1991;**MINUSTAH** - United Nations Stabilization Mission in Haiti: in atto dal mese di giugno 2004 - since June 2004;**MONUSCO** - United Nations Organization Stabilization Mission in the Democratic Republic of the Congo: in atto dal mese di luglio 2010 - since July 2010;**UNAMID** - African Union-United Nations Hybrid Operation in Darfur: in atto dal mese di luglio 2007 - since July 2007;**UNDOF** - United Nations Disengagement Observer Force in Syria: in atto dal mese di giugno 1974 - since June 1974;**UNFICYP** - United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (Cipro): in atto dal mese di marzo 1964 - since March 1964;**UNIFIL** - United Nations Interim Force in Lebanon (Libano): in atto dal mese di marzo 1978 - since March 1978;**UNISFA** - United Nations Interim Security Force for Abyei (Sudan): in atto dal mese di giugno 2011 - since June 2011;**UNMISS** - United Nations Mission in the Republic of South Sudan (Sud Sudan): in atto dal mese di luglio 2011 - since July 2011;**UNOCI** - United Nations Operation in Côte d'Ivoire (Costa d'Avorio): in atto dal mese di aprile 2004 - since April 2004;**UNMIK** - United Nations Interim Administration Mission in Kosovo: in atto dal mese di giugno 1999 - since June 1999;**UNMIL** - United Nations Mission in Liberia: in atto dal mese di settembre 2003 - since September 2003;**UNMOGIP** - United Nations Military Observer Group in India and Pakistan: in atto dal mese di gennaio 1949 - since January 1949;**UNTSO** - United Nations Truce Supervision Organization in Middle East (Siria, Libano Palestina e Israele): in atto dal mese di maggio 1948 - since May 1948.

Un notevole impegno attuato grazie al contributo degli stati membri e costantemente finalizzato in via prioritaria al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, in ottemperanza a quanto sancito dall'articolo 1 dello Statuto delle Nazioni Unite.

A considerable effort carried out thanks to the contribution of the member states and primarily aimed at maintaining peace and international security, in accordance with requirements enshrined in Article 1 of the United Nations Charter.



Analizzando i dati riportati dal Dipartimento delle operazioni di Peacekeeping dell'ONU (<http://www.un.org/en/peacekeeping/resources/statistics/factsheet.shtml>), emerge chiaramente che la componente militare e di polizia costituisce l'83% del personale impiegato nelle predette 14 missioni di pace, di cui 7 in atto nel continente Africano.

By factsheets of the United Nations-Peacekeeping Operations Department (<http://www.un.org/en/peacekeeping/resources/statistics/factsheet.shtml>), it's clear that military and police units are the 83% of the personnel employed in the aforementioned 14 peacekeeping missions, of which 7 underway on African continent. A very significant statistic fact, considering that the majority strenght is provided thanks to the contribution of "emerging" countries that often don't have specialized units for Peacekeeping activities and therefore they require specific training before the employment in the operational theater. Today training of peacekeepers plays a fundamental role in order to ensure highly skilled units, ready for deployment in any current and future crisis against threats to international pace and security.



Un dato molto significativo, tenuto conto che la maggior parte delle unità viene garantita grazie al contributo di paesi "emergenti" che spesso non dispongono di unità specializzate nelle attività di Peacekeeping e che pertanto necessitano di addestramento specifico in previsione della successiva immissione in teatro operativo.



L'attività formativa dei peacekeepers riveste oggi un ruolo fondamentale anche al fine di garantire la costante disponibilità di personale altamente specializzata e pronto all'impiego per eventuali future situazioni di crisi e pericolo per la pace e la sicurezza internazionali.

Già nel vertice di Kananaskis del 2002 i leaders dei paesi del G8 avevano preso l'impegno di "fornire assistenza tecnica e finanziaria affinché le nazioni africane e le organizzazioni regionali e sub-regionali fossero in grado di impegnarsi in modo più efficace per prevenire e risolvere i conflitti violenti del continente Africano".

Since Kananaskis Summit in 2002, the G8 - leaders have committed to "provide technical and financial assistance to African countries, regional and sub-regional organizations in order to be able to engage more effectively, prevent and resolve violent conflicts on the African continent". In 2004 the Sea Island Summit confirmed and implemented this guideline, formally adopting an action plan called "Expanding Global Capability for Peace Support Operations". This plane aims to increase assets and PSO operations, particularly in African countries. The Italian Government supported the plane establishing the Center of Excellence for Stability Police

Tale orientamento ha trovato conferma ed attuazione nel successivo vertice di Sea Island, del 2004, in cui è stato adottato formalmente un piano d'azione denominato "Espansione della Capacità Globale nelle Operazioni per il supporto della Pace" finalizzato proprio ad incrementare le attività e le operazioni di PSO, particolarmente nei paesi Africani.



Units (CoESPU), a Carabinieri Corps structure located in Vicenza.

The centre trains those forces designed to participate in Peace support Operations.



A tale compito, da parte Italiana, è stato demandato il Centro di Eccellenza per le Stability Police Units dell'Arma dei Carabinieri (CoESPU) con sede a Vicenza, che dal 2005 fornisce il proprio contributo alla formazione nelle attività di PSO in favore dei Paesi le cui forze, per struttura, composizione ed addestramento possono concorre allo sviluppo delle operazioni di supporto della pace.



Redatto da – Written by:
LT Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it





ATTIVITA' ADDESTRATIVA DEL CoESPU

CoESPU TRAINING

Il concetto di Operazioni di supporto alla pace indica un ampio ventaglio di attività condotte da organizzazioni civili, militari e di polizia. Lo scopo principale consiste nel ristabilire la pace in una regione martoriata da anni di guerre intestine, alleviare le sofferenze della popolazione locale e ristabilire il rispetto dei diritti umani attraverso la ricostruzione delle strutture amministrative che permettono a una nazione completamente collassata di ritornare a un sistema di vita normale. Non è sempre stato così. Per decenni le NU hanno condotto operazioni di tipo tradizionale basate sulla mera interposizione di un cordone di "Elmetti Blu" tra fazioni contendenti. Parallelamente in tutt'altra parte del mondo si svolgevano trattative diplomatiche, per arrivare a firmare un trattato di pace. Si spiega così perché alcune missioni siano tuttora in atto senza aver raggiunto, in alcuni casi, idonee soluzioni. Solo dall'inizio degli anni '90 le NU, in un clima internazionale completamente diverso,



The peace support operations (PSO) concept defines a wide range of activities carried out by civil, military and police organizations. The main purpose is to restore peace in a region torn by years of internal wars, as well as to alleviate pains of the local population restoring respect for human rights and rebuilding the administrative structures that allow the return at a normal life in a completely collapsed nation. Not always it did happen. For decades the UN conducted traditional operations based on the "Blue Helmets" buffer zone between warring factions. At the same time, in completely different parts of world, diplomatic negotiations were carried out in order to get to sign a peace treaty. This explains why some missions are still ongoing without any suitable solutions in some cases. Only at the early of the 90s the UN, in a completely different international environment, began to



hanno cominciato a rivedere l'approccio del "peacekeeping" correlando le attività sul terreno al concetto di "protezione dei civili". Il concetto di "peacekeeping", basato sulla interpretazione della Carta delle NU, trova il suo fondamento nei capitoli VI e VII del documento. Per scongiurare per il futuro, "che non accada più un altro Rwanda" le NU hanno cominciato a fare espresso riferimento, nelle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, al Cap. VII "attività da intraprendere in caso di minaccia alla pace internazionale, violazione della pace e atti di aggressione" rammentando alle parti in conflitto non solo la volontà del Consiglio di Sicurezza di intervenire ma anche la determinazione ad usare la forza per proteggere le popolazioni inermi. Si è passati dalle Missioni di mera interposizione senza grandi possibilità di intervento alle Missioni di "partecipazione attiva" al processo di ricostruzione delle "nazioni collassate" basate sull'approccio globale garantito dalla presenza contemporanea e sinergica di militari poliziotti e civili. Garanzia di stabilizzazione, di rispetto dei diritti umani, e protezione attiva delle popolazioni civili. L'Arma dei Carabinieri è attore primario in questo processo grazie alla riconosciuta capacità in ambito internazionale di gestire situazioni in aree sensibili e alla sua caratteristica di forza militare e di polizia.

review the "peacekeeping" approach, linking the activities on the ground with the "Protection of Civilians" concept.

The "peacekeeping" concept, based on UN Charter, finds its foundation in Chapters VI and VII. To avoid "that another Rwanda doesn't happen again" in the future, the UN has introduced in their Security Council Resolutions the Chapter VII meaning "action with respect to threats to the international peace, breaches of the peace, and acts of aggression", recalling the parties into the conflict the Security Council intervention is binding as well as based on the use of force to protect defenceless people. Starting from simply interposition missions without great possibilities of "active participation", modern PKO rebuild the "collapsed nations" through the overall approach guaranteed by concomitant and synergic military, police and civilian cooperations. Warranty of stabilization, human rights respect, and active protection of civilian populations. The Carabinieri Corps is a major actor in this process thanks to the internationally acknowledged capabilities to manage missions in sensitive areas and to its status of military and police force. Bosnia, Kosovo, Iraq and Afghanistan, as well as East Timor and Haiti missions don't need additional comments.



La Bosnia, il Kosovo, l'Iraq e l'Afghanistan, ma anche Est Timor e Haiti non hanno bisogno di commenti. L'addestramento dei Peace-keepers, e questo pochi lo sanno, si svolge anche in Italia, nella sede del Centro di Eccellenza dei Carabinieri per le Stability Police Units di Vicenza. Il Centro, di recente costituzione, ha iniziato le sue attività nel 2005, imponendosi in breve tempo nel panorama internazionale come punto di riferimento per l'insegnamento della dottrina delle Nazioni Unite non solo per le Forze di Polizia ma anche per i militari e i civili appartenenti a più di trenta nazioni dell'Africa, dell'Asia e dell'Europa. Il COESPU, organizza corsi improntati a una spiccata praticità. Un antico proverbio cinese recita: "dimmelo me lo dimentico, mostramelo me lo ricordo, fammelo fare lo imparo". Le nozioni teoriche impartite in aula non sono fini a se stesse ma strettamente abbinate a esercitazioni che consentono ai frequentatori un immediato riscontro pratico di ciò che hanno appreso, corsi durante. Il massimo livello di completezza di tale approccio didattico è espresso dai moduli di "Addestramento degli addestratori". Il programma prevede di addestrare i quadri delle unità di polizia che, entro pochi mesi, saranno dislocate in operazioni di Peace-keeping in aree sensibili del pianeta. La fase teorica in Italia è seguita dalla fase pratica nei paesi di origine dei frequentatori dove gli istruttori del COESPU vengono dislocati per il tempo necessario alla verifica della completezza dell'addestramento e per assistere le unità fino alla validazione finale effettuata da personale dell'ONU. E' un aspetto entusiasmante e poco conosciuto che ha dato risultati eccezionali non solo sotto l'aspetto professionale (le unità addestrate fino ad ora in Giordania e in Burkina Faso, hanno raggiunto i massimi risultati nelle validazioni delle NU) ma anche e soprattutto poiché l'approccio dell'Arma al Peace-

Few people know that the Peacekeepers training is provided by the Carabinieri Center of Excellence for the Stability Police Units in Vicenza. The Center, recently established, started its activities in 2005, becoming in a short time a point of reference in the international UN training environment



to the police forces as well as military troops and civilians coming from more than thirty African, Asian and European countries. The COESPU strategic training vision is based on practicality. An old Chinese proverb says, "Tell me I forget, show me I remember, let me do I learn it." The theoretical concepts, explained in the classroom, are closely connected with exercises that allow attendees an immediate comprehension of what they have learned. The highest level of this teaching approach is expressed by the concept "train the trainers". The program aims to train police units commanders, who will be deployed early in peacekeeping operations all over the world. The theoretical phase in Italy is followed by the practical phase in the visitors countries where CoESPU instructors are deployed for the time needed to assist the units up to the final validation carried out by UN personnel. A really exciting and less known aspect which gave excellent results (units trained so far in Jordan and Burkina Faso have achieved outstanding results in UN



Keeping si è rivelato estremamente pagante anche sotto il profilo umano. Nella fase di stabilizzazione di una crisi internazionale, affrontare gli episodi di violenza verso i civili in un'ottica di "normalizzazione" dell'ordine e della sicurezza pubblica è compito precipuo di Forze di Polizia che, nello svolgimento del loro compito di "Portatori di Pace", agiscono anche come "Costruttori di Pace". Nell'ambito di questo sforzo della comunità internazionale il COESPU assolve la propria missione con puntualità, testimoniata dal flusso continuo di personale che proviene da mezzo mondo e che, al termine del ciclo addestrativo rientra nei paesi di origine conservando il ricordo di un proficuo periodo di lavoro favorito dall'approccio umano e dal tratto che connotano la professionalità dei Carabinieri nella diuturna attività di servizio in Patria.



validation) thanks to the Carabinieri Peace-keeping human and proactive approach. In an international crisis, mitigating violence against civilians in public order and security is Police task; performed not only as "Peacekeepers", but also as "Peacebuilders". As part of the International community, the COESPU pursue its mission with punctuality, as evidenced by the continuous flow of personnel coming from all over the World. At the end of the training going back to their countries, these people remember their profitable period of work favored by the professional approach and by the human trait that characterize the Carabinieri Corps in its daily service.



Redatto da – Written by:
LT.Col. Massimo Contri
Peace Support Operations Chair
massimo.contri@carabinieri.it





ESERCITAZIONE NJIVA

NJIVA EXERCISE

L'esercitazione di posto comando dell'Unione Africana AMANI AFRICA (CPX), svoltasi nel mese di ottobre 2010 ad Addis Abeba, ha rappresentato il culmine di un ciclo addestrativo estremamente ambizioso finalizzato alla validazione delle procedure dell'Unione Africana per lo schieramento delle Forze Africane di pronto impiego nell'ambito del più ampio progetto di pace e sicurezza dell'Organizzazione Africana (APSA). Sulla base degli insegnamenti individuati durante l'esercitazione Amani Africa I, l'Unione Africana ha deciso di incrementare la capacità operativa delle sue forze di polizia e del personale civile nell'ambito della pianificazione e conduzione delle operazioni di supporto alla pace. La Divisione dell'Unione Africana (AU) per le Operazioni di Supporto alla Pace (PSOD) ha quindi deciso di effettuare un'ulteriore esercitazione per le forze di polizia e per i civili (POLCIVEX), nome in codice NJIVA. La Commissione dell'Unione Africana ha chiesto il supporto tecnico del CoESPU, al fine di fornire le proprie conoscenze di polizia, in particolare per quanto attiene le FPU, mentre il Canada attraverso il Centro Pearson ha fornito all'Unione Africana il necessario sostegno finanziario. L'Ufficio delle Nazioni Unite per l'Unione Africana (UNOAU) ha fornito la pianificazione del personale partecipante.



The African Union AMANI AFRICA Command Post Exercise (CPX) conducted in October 2010 in Addis Ababa, provided the climax to an extremely ambitious training cycle designed to validate the African Union processes for employing the African Standby Force (ASF) within the broader architecture of the African Peace and Security Architecture (APSA). Based on the lessons identified during the exercise Amani Africa I, the African Union decided to enhance the capability of its civilian and police components to plan and conduct a peace support operations. The AU Peace Support Operation Division (PSOD) decided therefore to conduct an African Union (AU) Police and Civilian Focused Exercise (POLCIVEX), code-named Exercise NJIVA.

The African Union Commission requested the technical support of CoESPU in order to



L'intero ciclo addestrativo si è sviluppato in 2 anni e il CoESPU ha preso parte a tutte le fasi dell'esercitazione. L'attività è stata condotta in Etiopia presso il Quartier Generale della Brigata delle Forze di pronto impiego dell'Africa Orientale (EASF). L'esercitazione era finalizzata ad affrontare le lacune delle forze di polizia e del personale civile in materia di pianificazione ed esecuzione delle operazioni di supporto alla pace (PSOs) a guida dell'Unione Africana. NJIWA è stata configurata come una esercitazione a mappa ibrida (MAPEX) e di Posto Comando (CPX), bilanciando le esigenze di pianificazione della missione con la gestione delle problematiche operative. NJIWA è stata inoltre concepita come un'esercitazione di simulazione sulla base dello scenario addestrativo Carana. Nella specifica ambientazione adottata per NJIWA, l'Unione Africana inviava una missione nella Repubblica Democratica del Carana sotto scenario ASF 5, a seguito di violenti conflitti nella provincia meridionale di Leppko. I singoli partecipanti erano membri del Quartier Generale della missione dell'Unione Africana. A causa di una serie di eventi in corso nella regione, il Rappresentante Speciale

provide police expertise in particular on FPU, while Canada through the Pearson Center provided the AU also with financial support. The United Nations Office to the African Union (UNOAU) also provided planning staff. The whole exercise cycle lasted 2 years. CoESPU took part to all the phases of the Exercise cycle. The Exercise itself was conducted at the Eastern Africa Standby Force (EASF) Brigade Headquarters in Ethiopia. The exercise aimed at addressing the gaps in police and civilian planning capacities, in the areas of planning and execution of AU mandated Peace Support Operations (PSOs). Exercise NJIWA was a hybrid Map Exercise (MAPEX) and Command Post Exercise (CPX), balancing the requirements for mission planning with the management of mission operational incidents. Exercise NJIWA was designed as a simulation exercise using the Carana Training Scenario. In the specific scenario utilized in NJIWA, the African Union had deployed a mission into the Democratic Republic of Carana under ASF Scenario 5, following violent conflict in the southern province of Leppko. Individual participants were members of this African Union Mission





del Presidente della Commissione (SRCC) incaricava il Capo di Stato Maggiore (CoS) della missione a Carana (AMICA) di organizzare squadre di pianificazione con personale del Quartier Generale, per lo sviluppo di una serie di piani finalizzati ad affrontare gli scenari ipotizzati. L'esercitazione ha permesso di incrementare la capacità dell'UA e della forze di polizia e del personale civile REC/RM nella pianificazione e conduzione di una missione nonché in una comprensione più profonda di una operazione multidimensionale di supporto alla pace. Gli insegnamenti tratti da Njiwa sono stati pienamente integrati nella pianificazione dell'esercitazione Amani Africa II, che sarà condotta nel 2014.

headquarters. Due to a series of ongoing events in the country, the Special Representative of the Chairperson of the Commission (SRCC) tasked the Chief of Staff (CoS) of the African Union Mission in Carana (AMICA) to organize planning teams from across the HQ to develop a number of plans to address the unfolding situations.

The exercise allowed to increase the capacity of AU and RECs/RMs police and civilian personnel to plan and conduct a mission and to have a deeper understanding of a multidimensional peace support operation. The lessons learned from Njiwa have been fully incorporated in the planning of Amani Africa II exercise that will be conducted in 2014.



Redatto da – Written by:
Capt Pierpaolo Sinconi
Studies and Research Department
International Affairs Office Chief
International Law and IHL Chair
pierpaolo.sinconi@carabinieri.it





BURKINA FASO REPORTAGE

Non è stato facile riuscire a mettere insieme tutti i pezzi necessari alla realizzazione di un progetto tanto complesso quanto ambizioso, come quello che ha visto il CoESPU impegnato nel 2° Corso FPU-ToT (*Formed Police Unit-Training of Trainers course*). Ma infine, i ragazzi dell'MMT (*Mobile Mentoring Team*) ce l'hanno fatta ed i risultati sono arrivati.

Il corso, svoltosi gli scorsi ottobre e novembre, in parte a Vicenza ed in parte a Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso, è stato strutturato sulla formula 4+4: le prime quattro settimane svolte in sede a Vicenza, le restanti quattro, nel paese di provenienza dei frequentatori. Stavolta è toccato al Burkina Faso! L'obiettivo era quello di preparare un gruppo di istruttori della Gendarmeria burkinese, affinché fosse in grado di addestrare, una volta rientrato in patria,



It was not a bit of joke to find all the ingredients for the achievement of such a complex and ambitious project, like the one which had been plan by CoESPU, dealing with the 2nd FPU-ToT (Formed Police Unit-Training of Trainers) Course. But at the end, the guys of the MMT (Mobile Mentoring Team) succeeded!

The course, run last October and November, part in Vicenza and part in Ouagadougou, Burkina Faso's Capital, was structured on the "4+4-week formula": the first four weeks were run into the barracks in Vicenza, the rest of four weeks were run into the Country from where the students were. That time was Burkina Faso!

The main objective was the one to train a



un'intera FPU (140 elementi), destinata ad essere schierata, ai primi di gennaio, nella missione di pace ibrida a guida ONU-Unione Africana in Darfur, denominata UNAMID.

Il coinvolgimento, da un lato, di più organizzazioni, quali il CoESPU, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il Dipartimento di Stato Americano, la Gendarmeria Burkinese, il Dipartimento per le Operazioni di mantenimento della pace dell'ONU e la distanza, dall'altro lato, fra la sede e le comodità del CoESPU ed una non facilissima zona dell'Africa sub-sahariana, hanno messo a dura prova sia la fase di pianificazione che quella esecutiva, di una delle attività fra le più interessanti che il CoESPU propone fra i programmi addestrativi offerti. Partito l'8 novembre scorso da Vicenza alla volta di Ouagadougou, al termine della prima fase, il Team, formato da 5 Carabinieri e da 2 operatori dell'INL (Bureau of International Narcotics and Law Enforcement Affairs), ha iniziato la fase di "Mentoring" presso due Centri di addestramento della Gendarmeria burkinese: il primo situato al centro della capitale, il secondo immerso nella splendida savana, poco lontano da Ouagadougou.



group of instructors coming from the Burkinabe Gendarmerie, in order to make them able to coach, once back in their Country, an entire FPU (140 police officers) which had to be ready by January, to be deployed to the hybrid UN-AU mission in Darfur, UNAMID.

The difficulties that the MMT found, like the ones deriving from the involvement of several and different organizations like CoESPU, the Carabinieri General HQ, the US State Department, the Burkinabe Gendarmerie and the UN-DPKO (Department for Peacekeeping Operations) and the big distance between the comforts that the barracks in Vicenza usually offers and the not easy sub-Saharan area they had to experience, had challenged both the planning and the executive phases of one of the most interesting training activities CoESPU offers among its courses. Leaving Vicenza on November 8th towards Ouagadougou, at the end of the first phase, the Team, formed by 5 Carabinieri and 2 INL (Bureau of International Narcotics and Law Enforcement Affairs) operators, started the "Mentoring" phase, which was conducted into two training centres of the Burkinabe Gendarmerie: one was placed in the Capital, the other one was situated in the wonderful





L'impegno del Team, così come la professionalità dimostrata dagli Istruttori burkinesi e l'entusiasmo del personale addestrato, hanno permesso di far superare il test somministrato dai valutatori dell'ONU. Quest'ultimi, giunti a Ouagadougou in parte da New York ed in parte dalla missione in Darfur, hanno avuto il compito di verificare l'effettiva preparazione, necessaria a ricevere l'autorizzazione allo schieramento in una delle più delicate missioni in cui l'ONU, in questo momento, è impegnata. Il riconoscimento ufficiale di aver conseguito un risultato importante è arrivato proprio per

savannah not far from Ouagadougou.

The Team's effort, the professionalism of the Burkinabe instructors and the trainees' enthusiasm as well, made it possible to pass the final test they were put through by the UN evaluation team. This UN team came in part from the UN-HQ in New York and in part from the mission in Darfur, with the aim at testing the effectiveness of the Burkinabe FPU prior to their deployment to one of the most challenging mission the UN is involved nowadays. The official acknowledgement of the achievement of the good results arrived through the final report submitted by the UN evaluation team at the end of the final test which was conducted in a complex - almost real - scenario. So, what we like to think now is that, if in Darfur the UN is able to guarantee more peace and stability, that is also due for the Carabinieri's and the CoESPU's effort.



mezzo del rapporto stilato da parte dei valutatori al termine del test somministrato. Un test che ha previsto, fra l'altro, esercitazioni svolte in scenari ambientati in situazioni di ordine pubblico gravemente compromesso.



Redatto da – Written by:
Maj Francesco Borretti
Studies and Research Department
Studies, Evaluation and Formation Officer
francesco.borretti@carabinieri.it



**DELEGAZIONI IN VISITA AL CoESPU****DELEGATIONS VISITING THE CoESPU**

La validità del modello addestrativo adottato e sviluppato presso il CoESPU, ne ha conseguentemente elevato l'immagine a livello internazionale. Nel tempo è quindi cresciuto l'interesse per possibili collaborazioni con il Centro di Eccellenza, soprattutto da parte delle forze militari e di polizia dei principali paesi emergenti. Ogni anno la nostra sede ospita numerose delegazioni estere, organizzando visite, tavoli di lavoro ed incontri formativi a carattere istituzionale. Tale attività, principalmente finalizzata alla promozione del CoESPU, consente inoltre proficui reciproci scambi culturali, indispensabili per un continuo aggiornamento professionale. Dal 10 al 13 febbraio 2013 il CoESPU ha ospitato una delegazione delle "Sultan Armed Forces (SAF) e Reale Polizia" omanite, composta dal Ten. Col. Awad bin Shaaban bin bin Abdullah AL FARHAN, Capo delegazione, e da altri quattro Ufficiali.

Analogamente, dal 19 al 21 febbraio 2013, una delegazione delle Polizia Militare Egiziana, composta dal Magg. Gen. Ibrahim Abdel Mohsen ELDAMATY - Capo delegazione - e tre Ufficiali, ha visitato il Centro. Entrambe le visite hanno avuto lo scopo di far conoscere le molteplici attività del Centro, suscitando negli ospiti, l'interesse per un'eventuale cooperazione futura con il CoESPU.

The effectiveness of the CoESPU training model, has elevated the image of the Center at the international level.

Over time the interest for possible collaborations with the Centre of Excellence has increased, especially by military and police forces of the major emerging countries. Every year our Center hosts many foreign delegations, organizing visits, working groups and training sections.

This activity is finalized to promote collaboration and cultural exchanges with the CoESPU, useful for a continuous professional update.

From 10 to 13 February 2013, CoESPU hosted a delegation of the "Sultan Armed Forces (SAF) and Oman Royal Police", composed of Wing Commander Awad bin Shaaban bin bin Abdullah AL FARHAN, Head of delegation, and other four Officers.





Similarly, from 19 to 21 February 2013, a delegation of the Egyptian Military Police, composed of Maj. Gen. Ibrahim Abdel Mohnsen ELDAMATY, Head of delegation, and other three Officers, visited the CoESPU. Both delegations appreciated the wide range of training activities provided by the Centre, expressing their interest for a possible future cooperation.

Ulteriori appuntamenti con ospiti di assoluto rilievo a livello internazionale si sono verificati nel mese di marzo. In particolare l'8 marzo 2013 il Generale di Divisione Patrick J. Donahue II, Comandante degli United States Army Africa (USARAF) di Vicenza, ha visitato il CoESPU unitamente al suo Staff. A seguire, il 12 marzo 2013 il Centro ha ospitato una delegazione di Addetti per la Difesa accreditati in Italia e provenienti da Stati Uniti, Canada, Federazione Russa, Germania, Brasile, Messico, Turchia, Iran, Sudafrica e Senegal. A conclusione della visite, entrambe le delegazione, esprimendo il proprio plauso per gli importanti risultati raggiunti, hanno



Other appointments with important guests occurred in March. In particular, the March 8, 2013 the Major General Patrick J. Donahue II, United States Army Africa (USARAF) Commander, and his Staff visited the CoESPU. Afterwards, March 12, 2013 the Center hosted a delegation of Military Attachè, accredited in Italy, from United States, Canada, Russia, Germany, Brazil, Mexico, Turkey, Iran, South Africa and Senegal, along with Personnel of the Carabinieri General Head Quarter and of the Italian General Defense Staff.

At the end of the visits, both delegations formulated their personal appreciation for the results achieved and expressed high





formulato ulteriori espressioni di alta stima e considerazione per le attività formative del Centro e per l'Arma dei Carabinieri, rinnovando il proprio personale augurio per il proseguo delle attività del CoESPU.

estimation and consideration for the training activities performed by the Center of Excellence, reiterating their personal wishes for the continuation of CoESPU mission.



Redatto da – Written by:
LT Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it





L'IMPORTANZA DEL SUPPORTO SANITARIO

THE IMPORTANCE OF MEDICAL SUPPORT



Con sempre maggiore frequenza i Peacekeepers sono chiamati ad operare in aree martorate da conflitti interni, nelle quali la popolazione locale, vittima principale delle atrocità della guerra, sopravvive in condizioni di povertà e degrado. Tale circostanza è spesso causa della proliferazione di malattie che colpiscono principalmente i soggetti più deboli. Tra questi bambini ed anziani. La gestione degli aspetti sanitari costituisce quindi un fondamentale settore di intervento, necessario anche al fine di evitare la diffusione incontrollata di pandemie. In generale le malattie più diffuse e più temibili per la popolazione locale possono essere raggruppate in tre diverse tipologie:

- infettive: dovute all'azione di batteri e virus patogeni. Le principali sono: AIDS-HIV, colera, difterite, ebola, epatite, morbillo, pertosse, peste, TBC, tetano, polmonite, tifo;
- parassitarie: dovute pidocchi, zanzare,

Today Peacekeepers are stressed to operate in areas where the local population is the main victim of "war atrocities" surviving in conditions of poverty and degradation. Proliferation of diseases primarily affect the most vulnerable people as a consequence, children as well as the elderly. The health management is therefore a crucial sector of intervention in PKO. The most common and dangerous diseases can be grouped into three different types:

- infectious: by the action of bacteria and pathogenic viruses. The main ones are: HIV-AIDS, cholera, diphtheria, ebola, hepatitis, measles, whooping cough, plague, tuberculosis, tetanus, pneumonia, typhoid;
- parasitical: by lice, mosquitoes, worms. The main are: dengue fever, yellow fever, filariasis, malaria, trachoma, leishmaniasis, sleeping sickness;

vermi. Le principali sono: dengue, febbre di lassa, febbre gialla, filariosi, malaria, tracoma, leishmaniosi, malattia del sonno;

- da carenza alimentare; dovute a insufficienza di cibo, sia come quantità che come qualità. In assenza di adeguati principi nutritivi il fisico non ha sufficiente energia per svolgere le proprie funzioni vitali. La principale è la MPE (Malnutrizione Proteico Energetica).

- from lack of food: by shortage of food, both in quantity as quality. Without adequate nutrients the human body doesn't have enough energy to perform its vital functions. The main one is the MPE (Protein Energetic Malnutrition). In addition to, some diseases that seemed vanquished in western countries have returned with more exacerbation, because of globalization and people's movement around the world.



Alcune malattie che nel recente passato sembravano debellate, sono ricomparse con maggior recrudescenza. Pertanto il rischio di contagio costituisce reale pericolo non solo per la popolazione locale ma anche per i Peacekeepers che operano direttamente sul terreno. In tale contesto, oltre all'attuazione di una capillare attività informativa inerente le fondamentali norme igieniche da adottare per ridurre il rischio di contaminazione, è necessario attivare tempestivamente una diffusa campagna vaccinale, ove possibile, almeno contro le patologie più conosciute e conclamate.



Risk of contamination becomes real for local population as well as the Peacekeepers working directly on the ground. An extensive information, concerning the basic hygiene measures should take place contemporarily with diffused vaccination campaigns, where possible. Therefore, the so far lesson learned shows that an efficient health system, provided with the logistic organization, and able to ensure real and immediate medical support both to the employed contingent and the local population, is a fundamental element for the mission's outcome.

Pertanto l'esperienza sinora maturata insegna che la previsione nell'assetto logistico di reparti sanitari efficienti e capaci di garantire reale e immediato supporto medico, non solo ai contingenti schierati ma anche alla popolazione locale, costituisce oggi più che mai elemento di assoluta importanza per il buon esito di ogni missione.



Redatto da – Written by:
LT Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it





LA CASERMA DEL CoESPU INTITOLATA AL GEN. ANTONIO CHINOTTO

CoESPU BARRACKS NAMED TO GEN. ANTONIO CHINOTTO

Dal 2005 la caserma Chinotto di Vicenza è la sede del Centro di Eccellenza per le Stability Police Units. La Caserma è intitolata dal 1919 al Tenente Generale Antonio Edoardo Chinotto, Medaglia d'Oro al Valor Militare ed eroica figura della prima guerra mondiale. L'Ufficiale del Regio Esercito, nato il 28 settembre 1858 ad Arona, sul Lago Maggiore, dopo avere frequentato l'Accademia Militare di Torino venne nominato sottotenente del Genio. Frequentò, quindi, la Scuola di Guerra per passare poi nello Stato Maggiore della Fanteria, dove raggiunse il grado di Maggior Generale. Allo scoppio della Grande Guerra (1915-1918) l'Ufficiale, da poco transitato nella riserva, venne richiamato in servizio attivo e destinato al comando della Brigata "Piacenza" (111° e 112° Reggimento Fanteria). Nel 1915 partecipò, quale Comandante di Brigata, ai più importanti combattimenti sul fronte Carsico durante i quali, il 25 luglio 1915, venne più volte ferito. Decorato con medaglia d'Argento al valor militare venne promosso Tenente Generale per meriti di guerra. Nel marzo 1916, divenuto Comandante di Divisione, fu costretto a lasciare temporaneamente il fronte, a causa di una grave malattia. Pur in precarie condizioni di salute, nel maggio dello stesso anno riassumeva il comando della 14ª Divisione.



Since 2005 the Chinotto barracks in Vicenza is the location of the Carabinieri Center of Excellence for Stability Police Units. In 1919 the barracks was named to Lieutenant General Antonio Edoardo Chinotto, decorated with Military Gold Medal during the First World War. The Royal Army Officer, was born on 28 September 1858 in Arona, near Maggiore Lake, and furtherly appointed Lieutenant of Engineers Corps after the Military Academy of Turin. Therefore he attended the Army War Academy and was employed into the Headquarter Staff of Infantry Corps, reaching the rank of Major General. On the outbreak of the First World War (1915-1918) the officer, recently retired, was recalled on active duty as Brigade "Piacenza" Commander (111 ° and 112 ° Infantry Regiment).



In 1915, as Brigade Commander he was involved in the most important fights on the Karst front and injured several times. After receiving a Military Silver Medal, he was promoted Lieutenant General and Division Commander in March 1916, when he left the front due to a serious illness.

Infine dal giorno 6 al giorno 11 agosto 1916, sebbene infermo, partecipava alla Battaglia dell'Isonzo dirigendo personalmente le operazioni per la conquista delle alture di Monfalcone, secondo un piano da egli stesso progettato. Ormai allo stremo delle forze, al termine del combattimento veniva ricoverato presso l'Ospedale militare di Udine dove decedeva il 25 agosto 1916, ricevendo su letto di morte la promozione a Generale di Corpo d'Armata per meriti di guerra.

Despite his precarious health conditions, from 6 to 11 August 1916, although sick, he was involved in the Isonzo Battle, directing personally fight operations for the conquest of the hills near Monfalcone.

Wearied and tired, at the end of the fight he was conducted to the Military Hospital in Udine where he died on 25 August 1916, receiving on his deathbed the promotion to General of the Army Corps for war merits.





Nel 1921 la regia Marina Italiana varò il Cacciatorpediniere “Generale Antonio Chinotto” in onore e ricordo del valoroso Ufficiale. Negli anni venti e trenta la nave prese parte a varie crociere e svolse intensa attività operativa. All'ingresso dell'Italia nel secondo conflitto mondiale la Chinotto faceva parte della II Squadriglia Torpediniere, con base a La Maddalena in Sardegna. Il 28 marzo 1941, salpata da Palermo per una missione antisommergibile, la Chinotto urtò una mina inabissandosi quattro miglia a nordest di Capo Gallo ove giace tuttora a 103 metri di profondità.

In 1921 the Italian Navy launched the destroyer "General Antonio Chinotto" in honor and remembrance of the brave officer. In the twenties and thirties, the ship took part in several cruises and carried out intensive operations. At the starting of World War II, the “General Chinotto” was part of II Torpedo Squadron, based at La Maddalena in Sardinia island. On 28 March 1941, the destroyer, sailed from Palermo for an antisubmarine mission, struck a mine sinking four miles northeast of Capo Gallo where it still lies 103 meters deep.



Redatto da – Written by:
LT Alberto Veronese
Chief Editor
coespurivista@carabinieri.it





USEFUL LINKS AND RESEARCH MATERIAL



POLIFEMO'S CORNER - ONE EYE ON THE NET

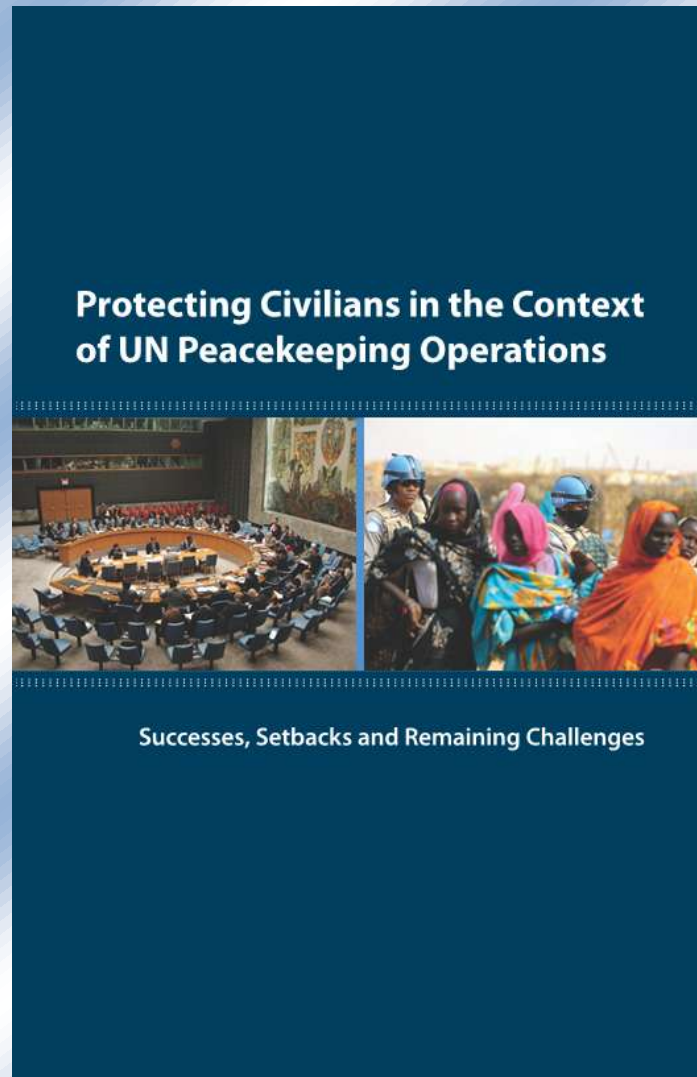
United Nations	
African Union	
IAPTC (International Associations of Peacekeeping Training Centers)	
UNICRI (UN Interregional Crime and Justice Research Institute -Turin)	
CEPOL (European Police College)	
SWEDINT - Swedish Armed Forces International Centre	 SWEDISH ARMED FORCES
US PKSOI – US Army Peacekeeping & Stability Operations Institute	
USIP – United States Institute of Peace	 UNITED STATES INSTITUTE OF PEACE
ZIF – Center for International Peace Operations	
UN Peacekeeping Resource Hub	
Research Material	
DPKO/DFS Policy on Formed Police Units in United Nations Peacekeeping Operations – Rev. March 2013	
MEDICAL SUPPORT MANUAL FOR UNITED NATIONS PEACEKEEPING OPERATIONS	
AFRICAN UNION NJIWA EXERCISE	

PROTECTION OF CIVILIANS

This study examines the creation, interpretation, and implementation of mandates for United Nations peacekeeping missions to protect civilians.

Commissioned jointly by the UN Office for the Coordination of Humanitarian Affairs (OCHA) and the UN Department of Peacekeeping Operations (DPKO) as an independent study, its overarching objective is to produce analysis and recommendations to enhance the ability of UN peacekeeping missions to protect civilians.

The study examines the steps taken to transform the Security Council mandates to protect civilians into effective efforts on the ground—following the ‘chain’ of actions that support that process. As such, the study looks at the elaboration of mandates in the Security Council; explores the planning and preparations for missions, primarily within the UN Secretariat; and then considers UN peacekeeping missions themselves, including their interactions with host states and humanitarian actors. Four current peacekeeping missions are



examined in greater depth to illustrate the challenges confronting them: MONUC, in the Democratic Republic of the Congo (DRC); UNOCI, in Côte d'Ivoire; and UNMIS and UNAMID in Sudan. At each link in the ‘chain,’ the report attempts to identify impediments to transforming ambitions to protect civilians into realities on the ground, and to provide recommendations for how to overcome them.

The security of civilians in post-conflict environments is critical to the legitimacy and credibility of UN peacekeeping missions, the peace agreements they are deployed to help implement, and the institution of the United Nations itself. Likewise, the role of peacekeeping missions in protection of civilians requires the political support of the Security Council and the main parties to the conflict. This lesson is not new, but needs emphasis, especially given the challenges facing modern peacekeeping missions.

Redatto da – Written by:
CWO Guido Polisenio
Studies and Research Department



OVERVIEW ON THE NEXT COESPU MAGAZINE

MINE ACTION

WHAT THE BEST STRATEGY?



***EUROPEAN UNION POLICE SERVICES TRAINING
2011 - 2013***



***COESPU IN THE WORLD
UGANDA REPORTAGE***



ANDMORE AND MORE OTHER NEWS FOR PEACEKEEPERS

FOLLOW US ON THE NEXT NUMBER....





Center of Excellence for Stability Police Units

Caserma "Gen.A. Chinotto"
Via Giacomo Medici, 87 36100 – Vicenza
coespu.info@carabinieri.it – www.carabinieri.it